

[INTERNET E VOCE](#) | [MOBILE](#) | [BUSINESS](#) | [SHOPPING](#) | [MUTUI](#) | [ASSICURAZIONI](#) | [LUCE E GAS](#)
[NEGOZI TISCALI](#)[MY TISCALI](#)[Shopping](#) | [Immobili](#) | [Viaggi](#) | [News](#)

Cerca tra migliaia di offerte



ULTIMORA

13:39 - Milano: sorpreso con 1,8 chili fra marijuana e hashi:

Seleziona Regione ▼

Vaccino, Fondazione Gimbe: "In Lombardia più dosi a non sanitari"

di **Agenzia DIRE**

Di Maria Laura Iazzetti MILANO - In Lombardia la maggior parte delle vaccinazioni hanno riguardato personale non sanitario. A certificarlo è la Fondazione Gimbe nel consueto report settimanale. Elaborando i dati del ministero della Salute, la Fondazione rivela che a ricevere la somministrazione è stato il 51% dei non sanitari, contro il 40% dei sanitari. È il dato più alto di tutta Italia. In Friuli Venezia Giulia, ad esempio, è stato vaccinato solo il 17% del personale non sanitario. Per Filippo Anelli, presidente di Fnomceo (Federazione nazionale degli ordini dei medici) "è una cosa incomprensibile su cui sarà necessario fare delle verifiche". Lo ha dichiarato intervenendo questa mattina su Radio 24. Tra il personale non sanitario rientra chi, pur non essendo medico o infermiere, lavora in ospedale oppure nelle Ats del territorio. Preoccupa, però, la possibilità che tra questi ci siano anche parenti, amici o colleghi che accedono alle dosi senza averne realmente diritto. Alcune denunce sono già state sollevate in diverse regioni italiane. I cosiddetti "furbetti del vaccino" secondo Anelli potevano essere evitati "organizzando delle liste di riserva per consentire di utilizzare in maniera corretta le dosi di vaccino per coloro che non si sono presentati".



Tiscali



OPPO Find X2 Lite Moonlight